

Scioperano oggi i chimici, mentre mancano soluzioni certe

Prodi: tentiamo i consorzi, intanto spunta la Bayer

ROMA — Il ministro Prodi è disponibile a verificare la volontà delle banche di costituire i consorzi per la gestione delle imprese in difficoltà (SIR, Lichimica e Maraldi). Per questo nei prossimi giorni il Comitato per il credito emanerà una direttiva ad hoc per definire questo tipo di intervento per il risanamento dei gruppi in crisi.

Intanto le manovre continuano, le più disparate: da quelle politiche a quelle padronali... Ed è anche ipotizzabile che si intensifichino nelle prossime ore. Gli esempi? A Porto Torres, Rovelli (e, forse, anche certi settori del governo) vuole commentare il nostro sciopero con la fermata del petrochimico. Lo stesso Rovelli è arrivato, nei giorni scorsi, a licenziare, sempre in Sardegna, 1.000 operai delle imprese d'appalto già in cassa integrazione. La provocazione è evidente. Prima aveva tentato la stessa operazione (che siamo riusciti a scongiurare) coi lavoratori dell'Euteco.

pubblici o privati nelle imprese in crisi pari ai conferimenti che saranno necessari per il risanamento finanziario e il rilancio produttivo. Ciò implica, naturalmente, un ridimensionamento del capitale, anzi, probabilmente, l'estromissione delle attuali proprietà da realizzarsi con l'azzeramento e la successiva ricostruzione del capitale a carico del consorzio. Se in tempi rapidi questa strada si dovesse dimostrare percorribile per le resistenze degli attuali imprenditori o per quelle degli stessi istituti di credito che devono portare a termine l'operazione consorzi, il ministro dell'Industria proporrà una non meglio identificata gestione di risanamento e sulla quale si sta lavorando al ministero sulla base delle indicazioni delle Commissioni Industria e Giustizia della Camera.

I principali poli petrolchimici italiani nel 1977

Table with 3 columns: Area, Fatturato (miliardi), Occup. diretti (numero). Rows include AREA PADANA, AREA SICILIANA, AREA SARDA, AREA LUCANO-PUGLIESE, TOTALE SUD, TOTALE GENERALE.

Fabbriche tessili ferme ieri e centinaia di manifestazioni

Sollecitato il varo del « sistema moda » per la salvaguardia dell'occupazione — Aziende pubbliche e punti di crisi — La giornata di lotta in Toscana

ROMA — Le aziende tessili dell'abbigliamento e calzaturiere si sono fermate ieri per quattro ore. Manifestazioni, comizi, assemblee alle quali in forma massiccia hanno partecipato anche le lavoratrici a domicilio si sono svolte nelle province e regioni dove le industrie di tutte le zone, dal Piemonte, alla Lombardia, alla Toscana, alla Campania, alla Calabria.



EMPOLI: i tessili fiorentini sfilano in corteo

Milano: riprende quota il confronto sull'unità

La riunione dei consigli generali provinciali — La lotta per il Mezzogiorno e il potenziamento delle strutture di zona

Dalla nostra redazione

MILANO — « Prova d'orchestra » per il sindacato a Milano. Ma l'accostamento al film di Fellini si ferma qui, al titolo. Nessuna delle tre organizzazioni sindacali provinciali che ieri hanno riunito i consigli generali, infatti, aspira al ruolo di direttore. Tutte e tre, al contrario, affermano con forza la volontà di riprendere, e rapidamente, il cammino unitario, recuperando il tempo e il terreno perduti nelle polemiche che precedettero e accompagnano l'adesione allo sciopero del 16 novembre per il Sud. E' un segnale chiaro e importante, lanciato a tutto il movimento sindacale a circa un mese dalla riunione nazionale dei tre consigli generali, che dovrebbe svolgersi, appunto, intorno alla metà di febbraio. Ma il dibattito di ieri, durato fino al tardo pomeriggio, durante il quale, a nome del comitato per l'ordine democratico, è intervenuto il senatore socialista Arnaldo Banfi a esprimere lo sdegno per la fuga di Ventura, non ha fornito soltanto questa pur apprezzabile indicazione.

pare significativo, erano presenti tre importanti dirigenti sindacali del sud: Ridi segretario della Camera del lavoro e Viscardi segretario della CISL di Napoli, insieme a Placido Napoli segretario della CGIL di Reggio Calabria. Venuti a Milano non per chiedere solidarietà (non è di questo che ha bisogno la gente meridionale), ha detto Napoli ma a dare il contributo più attivo per la costruzione di una piattaforma concordata e meritoria. Altrettanto chiaramente ha risposto Lucio De Carlini, traendo le conclusioni a nome della Federazione unitaria: « Questa riunione rilancia una volontà comune che sembrava appannata: il sindacato a Milano non subisce, ma accetta consapevolmente la priorità del Mezzogiorno. Da ciò la esigenza di comportamenti, obiettivi e lotte coerenti: non serve una generica solidarietà col Sud, dobbiamo invece applicare azienda per azienda, settore per settore, il nostro impegno meridionalista ». Con questo spirito Milano parteciperà allo sciopero generale del 2 febbraio.

« Si colpisca Rovelli, non la chimica »

A colloquio con Militello, segretario FULC - « Il governo non ha più alibi » - Spinte contrastanti nella DC - Ultimi colpi di coda nei punti di crisi - Per quale sbocco lavora il sindacato unitario

ROMA — Oggi 600.000 lavoratori chimici sono di nuovo in lotta. « Anche così dimostriamo che la nostra è una categoria che si rifiuta di rassegnarsi alla crisi », hanno detto Beretta, Vigevani e Trucchi, ieri, in una conferenza stampa nella sede della Fulc. Un altro sciopero generale, dunque, dopo quello del 19 maggio scorso caratterizzato dalla grande manifestazione di Brindisi. Allora la Fulc scelse di legare l'emergenza al cambiamento, di mettere in discussione l'intero assetto della chimica, di sostenere una politica industriale saldamente legata alla programmazione di settore. Questa linea ha camminato, conquistato risultati? Insomma, cosa è cambiato?

Intanto le manovre continuano, le più disparate: da quelle politiche a quelle padronali... Ed è anche ipotizzabile che si intensifichino nelle prossime ore. Gli esempi? A Porto Torres, Rovelli (e, forse, anche certi settori del governo) vuole commentare il nostro sciopero con la fermata del petrochimico. Lo stesso Rovelli è arrivato, nei giorni scorsi, a licenziare, sempre in Sardegna, 1.000 operai delle imprese d'appalto già in cassa integrazione. La provocazione è evidente. Prima aveva tentato la stessa operazione (che siamo riusciti a scongiurare) coi lavoratori dell'Euteco.

« Intensificheremo la lotta. Ci pare che la priorità meridionalistica dichiarata nei giorni scorsi sia già da tempo non si risolve nei punti di crisi della chimica nel Sud e su cui da due anni lottiamo incessantemente. Il quadro è completo. Ma Militello ha qualcosa da aggiungere. « Non ci sono soltanto i punti di crisi. Siamo la prima categoria industriale ad aver rinnovato, nel settore del petrolio privato, il contratto di lavoro. Non solo: abbiamo concluso vertenze in circa trenta grandi gruppi e in centinaia di aziende della gomma, farmaceutica, ceramica, vetro, miniere, oltre che nella petrolchimica. Pur in presenza di risultati alterni (non tutti gli accordi sono come quelli della Pirelli) dovunque abbiamo riaffermato il potere d'intervento e di controllo dei lavoratori e la nostra concreta opzione meridionalista ».

PCI: approvare subito la legge-quadro

ROMA — Il Consiglio dei ministri nella riunione di venerdì dovrebbe procedere, fra l'altro, all'approvazione del disegno di legge-quadro per il pubblico impiego. In questo senso c'è stato un esteso impegno del ministro Scotti e della stessa presidenza del Consiglio nell'ultimo incontro con i sindacati. Ulteriori rinvii non sarebbero più, né giustificabili, né ammissibili. Basta con quello che sembra « diventato ormai un rito », come ha detto il compagno Leo Canullo in una dichiarazione alla stampa. Non c'è stata, negli ultimi tempi, riunione del Consiglio dei ministri in cui non fosse preannunciata l'approvazione del disegno di legge-quadro. E regolarmente si è rinviato alla riunione successiva.

Metalmeccanici: l'Intersind fa solo i conti

Vuol dimostrare che le richieste della FLM sono esorbitanti e... non tratta - Verso lo sciopero Un programma di mobilitazione e di lotta - Convocazione dei CdF delle regioni meridionali

ROMA — Il compagno Carmine Mancinelli compie oggi 90 anni. Iscritto prima al PSI e dal 1921 al PSI, il compagno Mancinelli ha aderito al nostro partito nel 1972. Mancinelli è stato segretario nazionale della Confederazione, membro della direzione del PSI e del comitato esecutivo della CGIL. Al compagno Mancinelli ha aderito ai nostri partiti nel 1972. Mancinelli è stato segretario nazionale della Confederazione, membro della direzione del PSI e del comitato esecutivo della CGIL.

assemblee di fabbrica e con l'attuazione dello « sciopero degli straordinari » quale « elemento decisivo, in questa fase, per impedire alle controparti comportamenti elusivi e situazioni che possano pregiudicare la lotta contrattuale ». L'attacco del padronato alla « piattaforma » dei metalmeccanici non è diretto solo a contrastare il « potere del sindacato », ma si allarga anche ad altri fronti. Ieri è stata l'Intersind (aziende pubbliche) a dare il via alla guerra delle cifre nel tentativo di dimostrare, dati alla mano (e la prima volta, — afferma in una nota — che da parte imprenditoriale si enunciano dati che normalmente vengono tenuti riservati) che i costi del contratto sono esorbitanti e, quindi, inaccettabili.

si 16.133 lire al mese per passaggi di categoria e altre 133.794 lire, sempre mensili, di scala mobile per il « prevedibile scatto di 36 punti », nel triennio. Una voce, quest'ultima, puramente indicativa che non sembra tener conto di un certo raffreddamento dei tassi di incremento del costo della vita. Questi gli aumenti retributivi medi per il complesso dei 300 mila dipendenti delle aziende Intersind.

agevolmente confutati? Attraverso il calcolo degli oneri di una « ipotetica » azienda con cento dipendenti che rispettasce le proporzioni « risultanti dal totale delle aziende rappresentate ». E il calcolo conclusivo degli incrementi medi pro-capite della retribuzione diretta, dà all'Intersind i seguenti risultati che per effetto dei « necessari arrotondamenti » dei dati effettivi sono leggermente inferiori rispetto a quelli compressivi già riferiti:

a) per richieste contenute nella piattaforma: aumento uguale per tutti 15 mila lire mensili; riparametrizzazione 100.200; 38.395 lire; per aumenti periodici di anzianità: 17.250; per attestamento contingenza: 4.332; b) per il prevedibile aumento della indennità di contingenza nel triennio 1979-81: 133.794 lire; c) per l'effettuazione di passaggi di categoria: 15 mila lire. Il totale mensile pro-capite è di 223.761 lire.

Nel mal di gola e raffreddore...

Advertisement for Formitrol. It features an illustration of a person's head with a focus on the throat area, and a small image of the medicine bottle. The text reads 'Pastiglie FORMITROL' and 'WANDER'. Below the main text, it says 'Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.' and 'Aut. Min. San. N. 1942-2/19/63'.